

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.º ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Le feste di Venezia.

Venezia 27. — Nel pomeriggio, alla presenza del Duca di Genova rappresentando del Re e con l'intervento del ministro degli esteri Vittoni, del sottosegretario di Stato on. Rossi, della rappresentanza del Parlamento, di autorità civili e militari, di numerosissimi invitati, fu inaugurata la nuova sede della Biblioteca marciana. Il sottosegretario on. Rossi pronunciò un applaudito discorso.

Un banchetto di deputati.

A mezzogiorno, in una sala superiore dell'Albergo al Cavalletto, i deputati di Venezia e del Veneto, presenti a Venezia, affersero un banchetto al collegio della presidenza della Camera, venuti a Venezia in rappresentanza. Erano presenti gli on. Torrigiani, vice presidente della Camera, Morando segretario, e De Asarta questore, ed i deputati Angelo Papalopoli, Tocchello, Fradeletto, Marcollo, Brandolini, Loero, Moschini, Bianchini, Solimbergo e Iliev. Nuvoloni, capo ufficio della segreteria della Camera.

Il congresso di pediatria a Roma. Un inno alla Regina Elena.

Roma, 27. Stamano nell'Aula Magna dell'Università col intervento del ministro Bianchi, del Prefetto, del rappresentante il Municipio, del rettore, si è inaugurato il quinto Congresso pediatrico. Intervenero alla cerimonia centinaia di congressisti, rappresentanti di tutte le cliniche pediatriche d'Italia. Erano alla presidenza il prof. Mya di Firenze, Concetti di Roma, Comba di Bologna. Lesse il discorso inaugurale il prof. Mya di Firenze, il quale ha concluso inneggiando a Roma, che dà ai pediatri la più alta soddisfazione, quella attuata dall'augusta donna, esempio di virtù alle madri italiane e che forma il caposaldo del loro insegnamento: l'allattamento materno. Ad Elena di Savoia — dice l'oratore — vada l'espressione della nostra ammirazione, dei nostri ossequi più devoti. — Parlarono il prof. Concetti, il ministro Bianchi, ed altri. Furono inviati telegrammi al prof. De Amico, al prof. Baccelli, alla Regina Madre, al Re ed alla Regina Elena.

L'affare di Tripoli smascherato.

Roma, 27. La notizia di una concessione relativa al porto di Tripoli che sarebbe stata fatta dalla Turchia ad una società straniera è giunta completamente nuova al governo, il quale solo per ciò doveva giudicarla del tutto infondata. Ad ogni modo esso incaricò il regio ambasciatore a Costantinopoli di chiedere informazioni in proposito alla Sublime Porta. Questa ha smentito la notizia nel modo più formale e più categorico aggiungendo che nessuna domanda in proposito fu neppure presentata al governo ottomano. (Auguriamo che la smentita sia... fondata. Non dimentichiamo però le assicurazioni francesi a proposito di Tunisi!)

Alla Borsa di Trieste.

Trieste, 27. — Oggi alla Borsa vennero segnati forti ribassi da Parigi e da Berlino sull'impressione sfavorevole prodotta in quei circuiti dall'incidente di Tripoli. Il miliardario Carnage ha istituito un fondo di 10 milioni di dollari col quale si pagheranno le pensioni annue ai professori d'università americani che non possono più prestar servizio. Come si sa, in America non vi sono pensioni governative.

APPENDICE

Sul tardo autunno

di ANNA BERTON-FRATINI

Certo, ti conosce, come si conoscono tutti gli uomini celebri. — Sapeva che noi siamo nati a Lodi? — Fui io a dirglielo, ma forse lo sapeva. — E del matrimonio con la marchesa quand'io ero un povero artista come te, ne parlò mai? — Sono io che lo dissi tutto. Ella si commoveva in silenzio udendo il mio racconto. Alla fine esclamò: — La marchesa Anna è una donna superiore ai pregiudizi di casta. Dio l'ha ricompensata, la sua sorte è degna d'invidia! Nella scorsa, impallidi al ricordo di tutto ciò che doveva all'affetto costante della sua Anna. — Fu ammirabile invero, — disse. — Le raccontai, — proseguì Guido, — che non amasti altra

Ancora impressioni di Gerusalemme.

Il piano degli ebrei.

Fra le cose che più mi fecero impressione, durante la mia visita a Gerusalemme, si fu il Piano degli Ebrei.

Vi ho scritto, nell'ultima lettera, come il celebratissimo antico Tempio di Salomone sia ora sostituito, là sul colle di Moriah, dalla superba moschea di Omar, venerata in tutto il mondo musulmano. Del tempio salomonico, restano soltanto alcuni lavori di costruzione: una muraglia ciclopica, che sopporta un lato della moschea, lunga quasi cinquanta metri, alta ben diecimotto e formata da blocchi enormi che le danno quasi l'aspetto d'una rupe la quale si eleva a perpendicolo. Un vicolo stretto e sudicio corre parallelo a questa muraglia vetustissima.

Ebbene, quivi ogni venerdì, nelle ore pomeridiane, convengono gli Ebrei, donne ed uomini, a piangere a pregare: stanno col capo appoggiato ai grandi massi nereggianti — uomini coi lunghi capeggi unti piovanti sulle spalle, vecchie e brutte donne miseramente vestite, bambini, che si lamentano e piangono, baciando la muraglia, bagnandola delle loro lacrime, aggrappandosi: e tanta è la suggestione del dolore che gli uni si trasmettono gli altri, che taluno arriva a strapparsi i capeggi, a dilaniarsi le vesti così come la Bibbia racconta che talora il popolo prediletto del Signore faceva nei giorni del pentimento, quando si rivestiva di saecchi e si cospargeva il capo di cenere. Odi genere e lamentarsi per ogni dove.

— A cagione del Tempio che fu devastato — dice un capocantore; e il popolo risponde: — Noi stiamo in solitudine e piangiamo...

— A cagione delle mura che furono abbattute...

— Noi stiamo in solitudine e piangiamo... E continua, come una litania dolorosa, lentamente, lugubramente, questa lamentela... E sono secoli e secoli che il piano si rinnova tutti i venerdì, sono secoli e secoli che quei neri massi ascoltano il triste lamento e bevono le disperate lacrime... Quale religione può vantare tanta costanza di piano?...

Qualche memoria interessante sul tempio di Salomone.

E cresce l'impressione per questo dolore sopravveniente ai secoli, pensando agli splendori, alle decantate magnificenze del Tempio che Salomone aveva eretto in onore di Jehoval, — e che i Re della Terra da ogni parte accorrevano ad ammirare.

Cominciato nel 1012 avanti Cristo, richiese ben sette anni e mezzo per il suo compimento e tanto denaro da corrispondere a oltre un miliardo di franchi; somma ingente, favolosa per un solo edificio, la quale atesta di per sé come dovesse il Tempio essere colossale; somma che Salomone aveva mosso insieme con denaro della propria cassetta, con offerte private e con bottino di guerra. Diecimila operai furono impiegati a tagliare i famosi cedri del Libano, ottantamila scarpellini, settantamila manovali e muratori furono occupati, sotto la direzione di 3300 sovvrastanti: un vero esercito.

Nella Sacra Scrittura, è detto «che la Casa di Dio, fu fatta di pietre lavorate e intiere: che non «si sentì rumore di martello, non

«di scalpello, nè d'altro strumento «di ferro». Vale a dire che le pietre giungevano dalle cave già bell'e pronte, tagliate e levigate con tale esattezza che occorreva soltanto di metterle a posto. Solennissime furono le feste celebrate per l'inaugurazione del Tempio: prolungaronsi per alcune settimane.

In allora l'Arca dell'Alleanza venne trasportata in processione per parecchi giorni, furono sacrificati, in onore di Jehoval, ventiduemila bovini e centoventi mila pecore. Quale orribile macello! quanto sangue non è mai corso in quelle festività!...

Alcune gite nei dintorni. Durante il nostro soggiorno a Gerusalemme abbiamo fatte diverse escursioni. Interessantissime specialmente quelle: a Bethania ove è il sepolcro di Lazzaro, al Monte Oliveto, che saliamo a cavallo degli asinelli; al monte Sion, ove trovavasi la casa di Caifa e la pietra del Cenacolo. Colà si fabbrica una chiesa su di un terreno stato acquistato dall'Imperatore Guglielmo nel suo ultimo viaggio in Terra Santa. Dicono che non ci voleva se non la potenza di quel Sovrano per ottenere il permesso dal Sultano, stantechè quei terreni sono più che sacri ai Maomettani. La località del Cenacolo, appartiene a «devoti» turchi fanatici; i quali hanno colà le loro abitazioni. Bisogna attraversare una gran corte, per entrarvi, si è obbligati di curvare ben bene la schiena, onde poter passare per una piccola porticina bassissima. Non sempre quei fanatici sono disposti a permettervi l'ingresso, anche offriate l'indispensabile «bakscis»; succede molto spesso di dover litigare e venire persino alle mani, come purtroppo capitò anche a noi.

Dal monte Sion, si gode un bellissimo panorama: scorgesi verso l'occidente il monte dello scandalo ed il monte del mal Consiglio; vuoi che il Sommo Pontefice Caifa possedesse qui un palazzo, in cui avrebbe tenuto il famoso consiglio contro Gesù Cristo; quando disse: — «Torna conto a noi che un uomo muoia pel popolo, affinché la nazione tutta non perisca!» Il monte dello Scandalo chiamasi così a motivo dei tempieetti fittivi erigere dal Re Salomone per le sue mogli e concubine idolatre, scandalizzando enormemente il popolo ebraico. Uno di questi tempieetti esiste ancora.

La Moschea di Omar

Ho ricordata la più celebre Moschea d'Omar, che sorge sul monte di Moriah, la località dove Abrahamo doveva sacrificare il suo figliuolo, nel luogo preciso su cui s'innalzava il meraviglioso Tempio di Salomone. Questa Moschea è il più bello e interessante monumento da noi ammirato a Gerusalemme, tanto per il suo splendore e per la ricchezza artistica, quanto per la sua grandiosità. Ricchissima d'oro, di marmi preziosi; ha un tappeto persiano di valore inestimabile. Una Moschea così bella, non ne vidi, nè al Cairo, nè a Costantinopoli. Essa sorge sulla vasta spianata già occupata dal Tempio di Salomone, da dove si gode un panorama veramente incantevole.

Li vicino vedesi un'altra Moschea pure assai bella, chiamata «El-Aksa». Ha sette navate ed è lunga ben 80 metri. Le colonne di marmo appartenevano all'antico Tempio di Salomone.

Anticamente vi era una specie

di convento, dove le sacerdotesse ebreo educavano le fanciulle di loro nazione.

In questo convitto, vuoi sia stata educata la madre di Gesù. Ma non è questa la sola cosa fantastica che si racconta; e ve ne dirò qui di seguito alcune altre.

Leggende maomettane

Nel sito il più sacro della Moschea di Omar, il guardiano mostra in una rupe l'impronta come di una mano, e con una serietà degna... di un turco, racconta qualche cosa della rupe, nel giorno che Maometto salì in Paradiso montato su di una cavalla bianca donatagli dall'arcangelo Gabriele, la rupe stessa, dicevo... volesse seguirlo: ma Iddio mandò l'arcangelo Gabriele... ad arrestarla; e la fermò appunto colla sua mano, lasciandovi l'impronta.

Più innanzi presso una delle porte d'ingresso della Moschea... vedesi sul pavimento una lastra di marmo: «ebbene su questa lastra «(parla sempre con compunzione il «sacerdote turco) Maometto piantò «diecinove chiodi; alla fine di ogni «secolo, uno di questi sparisce per «andar a consolidare il trono di «Dio. Allorchando tutti i chiodi «saranno spariti, succederà la fine «del mondo. Senonchè un giorno, «il diavolo, desideroso che s'af «frettasse la fine, s'introdusse nella «Moschea e principiò a strappare «i chiodi; ma in quel mentre gli fu «addresso l'arcangelo Gabriele a «bastonarlo e lo mise in fuga...»

I chiodi che ancora rimangono, son tre soli... e l'onesto guardiano ha voluto da noi il suo bakscis per impedire... il ritorno del diavolo a strappare anche quelli!...

Noi dovevamo forzarci non poco... per mantenere la serietà a simili ridicolaggini! Quante e quante sciocchezze ci vennero raccontate nelle Moschee! Ne potrei narrarne fino a domani! Ancora una, e poi basta.

Nella Moschea di «El-Aksa» trovansi due colonne di marmo verde molto vicine l'una all'altra, in modo che un uomo pingue non potrebbe passarvi frammezzo; queste si chiamano le Colonne di prova; chi riesce a passare, dicono che andrà certamente in Paradiso. Molti lo tentano; e voi vedete le due colonne in gran parte consumate per gli sforzi fatti ed i pericoli di vita corsi, tanto che oggi fu posta, intorno alle colonne, una cancellata di ferro per impedire ulteriori disgrazie.

A proposito del posto in Paradiso (tanto agognato dai credenti di tutto il mondo) vidi nella chiesa greca dell'Assunzione, la chiesa detta il Sepolcro di Maria, alcuni preti ortodossi seduti ad un tavolo in un sotterraneo del tempio, che tenevano alcune mappe portanti numeri e segni del Nord Sud Est Ovest. L'approso stavano all'ingiro numerosi pellegrini, i quali ciecamente pagavano, chi 15 e chi 30 rubli (45 a 90 franchi) per la prenotazione del proprio posto in Paradiso a prezzo differente, secondo la posizione pel pellegrino desiderata: a Sud, perchè più vicino al sole, il posto è più caro...

Immaginatevi la gioia di quella povera gente illusa! e quella dei mercanti dalla lunga barba e dalla croce dorata alla cintola!... Quelli per essersi assicurato un buon posto nel regno dei cieli; questi al veder piovere i rubli, come l'acqua!

Non altrimenti si prenotano i posti in Teatro, massime nei grandi, e quando si tratti di spettacoli eccezionali: si va al bigoncio, si consulta la pianta della Platea dove i

posti sono numerati, e si paga più o meno, conforme che si vuole una poltroncina in prima o seconda o terza ecc. fila, verso il centro o verso l'estremità!... E pensare che sono a migliaia coloro che si «prenotano» questo tal posto nel Paradiso!...

Capitano Ugo Bolinello

«Giulietta e Romeo» (I)

Berto Barbarani, il dolce poeta veronese, pubblica in un nuovo elegante volume una leggenda poetica: «Giulietta e Romeo». È la dolcissima storia scappata che il Barbarani piegò in una notte, passando per la via della sua Venezia, per quelle vie piene di ombra e di ricordi nelle quali

«Dio ai pilastri dei porteggi, nei vicoli scorti, tra il fumo de lo torso a vento sempre su quella de sidar pericoli, a tre, a quattro, a compagne de cento, i se spetava per saltare addosso, pronti a la spada, ma al corai più pronti, pur che se veda cor sangue rosso, pur che se senta tombolar dai ponti qualche morto no l'Adese, che va in serca de paesi e de città.

Il mesto poeta del Canzoniere Veronese, con una profusione vera di sentimento e di passione, narra la storia dei due giovani amati semplicemente, come forse fu prima che la fantasia del poeta giungesse a quarantaria magnificandola, e la narra nel dialetto veronese del trecento, dando così un racconto un vago profumo di freschezza antica che lo rende doppiamente delizioso.

Spogliando dal volumetto qualcuno degli squarci nei quali meglio si sente la delicata poesia del Barbarani.

GIULIETA

Romeo Montecio, cosa fè a sta ora de note, in giro e senza compagnia?

ROMEO

Vegn a parlar con vu, dolce signora; che mi ha diapud «na malinconia granha, ma fina come udor de flora, come el ricordo de una malatia, e più el me penso e più ghe penso sora più me despase de mandarlo via.

GIULIETA

Ma noi v'ha dito, no, quante questione g'è avà le nostre parentele infida che el forse trovar qua da ste persone ve mete in gran pericolo, amor mio!

ROMEO

No, quando a vu sento che done come vu no se n' trova, perchè Dio l'ha concentrato le so bone asione nel farve bela e lavorarve drio.

GIULIETA

Parla, parla, Romeo...

ROMEO

Perchè mi vedo che una finestra seza el me tessoro, e con vu de par mi sempre disoro.

El vin che beyo me va in tanto asedu, el pan che magno no l'me dà ristoro e me sento nel cor come un gran fredo.

GIULIETA

Parla, parla Romeo...

ROMEO

Perchè mi moro de la passion più forte, e allora diso: Eio dunque, Romeo, tempo vegnudo che te andare con zela in paradiso?

GIULIETA

Eio dunque, Romeo, tempo vegnudo?

Il Barbarani ha bevuto in questi versi e nel suo dialetto, un ritmo musicale che si udiva meravigliosamente al cospetto della leggenda vaporosa e gentile.

E attraverso questa lirica appassionata il poeta della Montalbina e del Campanone dell'Arca fa scintillare gli sprazzi di un mite umorismo.

O luna tonda che nel ciel te giri sentinella del mondo e de l'amor, e basi e pianti insieme te respiri da i balconi pieni de lusinge, che te inpercola tuta a giri a giri;

luna a quarti o a metà secondo sogna la moda stribana che se usa in ciel, dopo che in ciel come el lunario insegna i te sas ina a colpi di per, e naso e oci e boca i te disegna;

luna dei monti, chiaro de i paesi, specchio dei laghi o dela vale fonde, steta del cogli, dove i gati intesi se stila a rugolar zo da le gronde par le gatine de tuti i paesi;

luna de quei che a sorte o par natura dorne in messo a le strade o su la palia, quasturina dei ladri a note senza rabia dei cani che te guarda e baia, risorsa de pitor che te impitura;

luna, impresteme a mi tuto el to lume, la to camisa bianca, el to slusdor, perchè vèsta du osei de le to piume, du colombini che se fa a l'amor... e permeteme a mi che fassa lume.

III.

Giunse l'istante in cui la signora Maria Pravesi richiamò i suoi figli a Milano; voleva vederli nel nido preparato de lei, assistero alle loro intime gioie. E siccome ritardavano con della scuse, scrisse a Giannina sorpresa di non venire esaudita.

La marchesa, nello staccarsi da Giannina provò una stretta al cuore, l'assimila poetico della sua giovinezza il professore Nello strinse la mano

Dolcissima la descrizione di quest'altissima, accennata con pochi tratti di colori e di luci.

Un cici... qualche foia che se move sotto l'aria che vien da la mattina; un grlo, che grla par la rosa che piove a bagnarghe la casa picolina...

N'altro cici... una rondena, che porta bone nove da cissa mai quale gronda lontana, el primo botar de una campana, 'na finestra che stato, un patin che se svela da la nana a dimandar del late...

Ah! se capisse che gh'è tempo ancora perchè la gente se desmissa fora? E Giulietta, l'anima riboccante d'amore, riprende il suo consuetudine modo.

Amor mio bello, beneleto e santo, come la mediola che g'ho in sen, che se vo digo de volermte ben, l'è parche ve no voi tanto, ma tanto...

Murido mio signor, che se va tanto la nina nana, che el sono ve tien, pasaressi la testa in sto sen, dormiressi a cussù par ci a quanto...

Murido mio signor, che tuta note avù piano con mi che ve porto, futo el dolor che pol dar in date, se no voi obligar da morir par la paura che i ve vola morto, fume partir con vu, fume partir!...

Cosa vollo che fassa mi, mi sola pensa nel seuro de sta casa gran, senza del vostro ben che me consola? Quando i parenti me farà dimanda:

— Cosa te crussia mai, cor de me foia, che te gh'è tuto, buca mia dimanda! — Mi sbassero la testa su la spola, e lasserò che la lana se spanda!

Ma al fin de i conti più, mi penso bene d'esser vostra nuigiera, e g'ho il dritto de sentime ligada a ste cadene, e g'ho el dovere de vegnere a drio in messo a i bandi de qualunque sito, che in fin dei conti si el marido mio!

IV.

Vollo che tate le me trasse bionde rissolinate? Co sti rissi d'oro ve firo un magnifico lavoro a rose e a onde non so quando fonde;

e co un vestito vostro, che me sconde del bel corpo de femina el tesor, che se più no ve piaso, ecco mi moro de quella gelosia che rispando,

mi passarò par vostro servidoro; vi, sarè el me comando, el me pastoro, e mi la vostra peregoreta sauta,

che ve darò el so late e la so lana, pur che andemo così, come persone che cerca pasie e padronasse bone!

V.

La scala a corda diandola e tremando sotto el corruvito de tanto amor...

Romeo Montecio uria e bestemia contro la lege del so signor

Così i se lesa, con un altro baso, l'ultimo fursi, grandò così....

Quei che i s'è dito dopo, lo faso, perchè a momenti piano anca mi!

Il sentimento del Barbarani si espande e dilaga in questa leggenda poetica, abbracciando una miriade di piccoli quadri e di lievi pensieri, che passano come sfumature dell'altissima sul fondo cupo e scuro della tragedia Veronese, alla quale il poeta da coi suoi versi, dopo tanti secoli di vita, un profumo di freschezza e di novità.

(1) Berto Barbarani — «Giulietta e Romeo». — Milano, Rucchi, 1905 (Lire 2).

Grave disgrazia sotto il Frejus.

Torino, 27. Questa notte, il treno proveniente da Modano percorreva il tunnel del Frejus, quando investì due cantonieri, uno dei quali, certo Almano, rimase sfracellato, ucciso all'istante; l'altro, Montus Giovanni, trentunenne, riportò lo stritolamento della gamba sinistra e altre gravissime contusioni.

Venne trasportato moribondo al nostro Ospedale.

Movimenti pirotecnici

N. G. I. Veloce

(vedi avviso in quarta pagina.)

alla cognata, ricercando ancora il suo segreto obliato in quelle pupille. Ma la lasciò partire senza un bacio, mentre avrebbe voluto stringerla teneramente fra le braccia.

La lunga abitudine d'imperare sulle giovani allieve, aveva dato alcunchè di rigido al suo contegno e così, anche volendo, non sapeva abbandonarsi a manifestazioni cordiali.

La villa ritornò silenziosa; pareva che intorno ad essa corresse un soffio meno tepido. Le foglie picchiettavano i viali, i fiori recinavano mollemente le corolle, non trovando, sotto un sole già smorto, la forza di vivere ancora.

La marchesa, che rabbriviva alle prime brezze autunnali, si consigliò col marito per invitare la mamma di Giannina.

— Una donna, — sentenziò la marchesa, — che ha una figlia come quella, non può essere volgare nè leggiera.

— Certo, la figlia le fa onore, — disse il maestro convinto.

Giannina provò una stretta al cuore, l'assimila poetico della sua giovinezza il professore Nello strinse la mano



La vita delle nostre istituzioni

Società Operaia. Seduta del Consiglio. — Alla seduta di ieri sera presenziarono: Seitz presidente; Della Rossa vicepresidente; Fontanini, Quargnolo e Re direttori; ed i consiglieri: Calligaris, Cremese, Diamante, Del Negro, Fachini, Filippini, Florit, Mantovani, Mauro, Mesaglio, Tunini, Sausarone l'assenza: Bisattini, Boar, Brassani, Del Zan, Gentilini e Zugolo. Cremese annuncia due

interpellanze

per la prossima seduta: una, sulla interpretazione dell'art. 1 dello Statuto; e l'altra sul contegno che intendono assumere la Direzione di fronte alla legge sulla unificazione dei debiti comunali, nell'interesse della Società, la quale ha la maggior parte dei capitali investiti in un credito verso il Comune.

Oggetto I. Rinuncia Della Rossa da membro della commissione per le riforme dello Statuto. Lo si sostituisce con il direttore Fontanini, che ha il referato alle finanze.

L'oggetto dà luogo a discussione. Il verbale della seduta precedente (approvato prima) riferisce che il vicepresidente Della Rossa aveva presentato la sua rinuncia perché dispiacente che i lavori della commissione procedessero troppo lentamente... non procedessero affatto, massime per il mancato contributo di lavoro da parte di alcuni membri: nella lettera con cui dà le dimissioni, il Della Rossa accampa invece le sue troppe occupazioni famigliari e d'ufficio.

Diamante chiede spiegazioni in proposito. Della Rossa risponde che i veri motivi sono quelli indicati nella lettera: il verbale ha parole che eccedono la portata di quanto egli disse nella seduta precedente. Cremese, che fa parte della stessa commissione, dice che il ragioniere Carletti, il quale sta elaborando una statistica per tracciare una solida via alle riforme, non potrà ancora presentarla, causa i molti impegni datigli dal suo ufficio.

Calligaris, altro membro della commissione, vorrebbe anch'egli dimettersi, perché dubita che la commissione non arrivi alla sua meta, e prega la direzione di sollecitare il lavoro: dica il ragioniere Carletti se può compiere o no quella statistica, la quale deve servir di base agli studi: è un anno che si lamenta la poca operosità della commissione stessa. Il presidente dà un colpo al cerchio e uno alla botte, finché viene a lasciar le cose come abbiamo detto prima, cioè con la semplice sostituzione del Fontanini al Della Rossa.

Oggetto II. Conferma e nuove nomine di cariche sociali. Anche questo oggetto dà luogo a qualche discussione: ma si finisce con l'approvare tutte le rielezioni e le nuove nomine proposte dalla Direzione, aggiungendo qualche altro nome alla lunga lista dei visitatori.

Fra le altre cariche, c'è quella di consultore del popolo: taluno vorrebbe abolirla, perché inutile, in quindici anni dacché fu creata non avendo avuto occasione di funzionare: carica puramente decorativa; ma si finisce col rimetterne l'abolizione ad un altro anno.

Oggetto III. Domanda collocamento di azioni della «Scuola e famiglia».

La Società operaia si è già sottoscritta, fin dall'inizio, per due azioni da lire 3 l'una. In seguito all'aver la Giunta provinciale amministrativa negata al Comune l'approvazione del maggior contributo di lire 4000 a favore della «Scuola e famiglia», la presidenza di questa diffuse un appello per ottenere propaganda allo scopo di raccogliere maggior numero di azioni.

Contro la giunta provinciale. Tunini propone che il numero delle azioni sottoscritte dalla Società sia portato, da due, a cinque.

Mantovani aderisce a questa proposta, purché le si dia carattere di protesta all'operato della Giunta Provinciale amministrativa.

Tunini, interrompendo: Oh ben... questo no... Noi non entriamo niente con le proteste!... Calligaris. Neanche un centesimo, allora, io voterei... Qua non siamo per giudicare l'operato di altri consessi... Conosco quanto utile sia la «Scuola e famiglia»; voterò la proposta Tunini con tutto il cuore: ma non più le darei il mio voto se le si volesse attribuire il significato di una protesta.

Mantovani insiste. Seitz, presidente, dichiara, a nome della direzione, che accetta la proposta Tunini, ma non assolutamente quella del consigliere Mantovani.

Cremese fa grandi elogi della «Scuola e famiglia»; trova ottimo votare in suo favore; non crede che si debba votare proteste, perché il fatto che votiamo di aumentare il nostro contributo ha il suo significato per sé solo.

Diamante propone che il numero delle azioni sottoscritte dalla Società sia portato da due a sette.

Mantovani insiste sempre nel significato di protesta, che egli vorrebbe dato alle proposte Tunini e Diamante.

Calligaris dal canto proprio insi-

ste calorosamente nel dire che simili proteste non dovrebbero trovare posto presso la Società. Invece, vediamo che una volta, per protestare contro la negata approvazione del sussidio alla Camera del lavoro si aggirava il bilancello di lire 150; oggi si vuol protestare ancora... La Società operaia deve occuparsi di queste cose?...

Mantovani, interrompendo: sicuro! Calligaris. E io dico di no, invece: o trovo che queste proteste non sono giustificate o che non spettano alla Società operaia; mentre sono disposto a votare non soltanto la proposta Tunini ma anche quella del consigliere Diamante.

E parlano ancora: Diamante, Cremese, Filippini: questi trova di nessun vantaggio la Camera del lavoro; Cremese vorrebbe (fra le interruzioni di parecchi consiglieri, spaventati all'idea di un discorso) dimostrarne l'infelticità.

Re cerca di dissuadere il Mantovani dall'insistere nel suo pensiero di protesta: ma non ottiene nessun costrutto.

— So che non sarà accettata — dice. — Ma insisto.

Il presidente ripete che la direzione accetta soltanto la proposta Tunini.

Messo ai voti di portare da due a sette le azioni sottoscritte dalla Società operaia in pro della Scuola e Famiglia, non l'approvano che otto consiglieri — ond'è respinta.

S'intende così approvata l'altra, di portare da due a cinque... Sì, no; si finisce col ritenere a questo modo.

Mantovani, per amore di concordia, ritira la sua proposta di dare al voto significato di protesta contro la giunta provinciale amministrativa.

Oggetto 4. Circa la domanda di aderire alla federazione degli Istituti di beneficenza, votasi la sospensiva, con incarico alla Direzione di studiare in merito e presentare proposte concrete.

Oggetto 5. Deliberasi di convocare l'assemblea trimestrale di sera.

Oggetto 6 e 7. Il presidente ricorda le benemeritenze del defunto socio Giovanni Gennari e soggiunge che il nome di lui sarà inserito nell'albo dei benefattori.

Accettati anche, facendo plauso all'iniziativa, la proposta del socio Antonio Brandolin, di aprire una sottoscrizione fra i soci (fu già raccolta una discreta somma) per formare il fondo di L. 2000 accché il nome del Gennari sia iscritto fra i soci perpetui.

Oggetto 8. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni. Tunini si lagna

perché la Società non figurò alle feste dategli in Genova in onore del dottor Romano, che è uno dei soci viventi i quali abbiano fatto alla Società maggior bene.

Il presidente avverte che la Direzione mandò una lettera; ma non credette, per non incontrare spese, di mandare uno speciale rappresentante.

Segue vivace battibecco fra il presidente, Tunini, il direttore Quargnolo...

Cessato questo, il consigliere Tunini, che rappresenta la Società nel Comitato pro case operaie informa che la cosa procede assai bene; spera, per il principio dell'anno nuovo, che le case operaie saranno anche affittate.

Il presidente comunica quindi che la Società farmaceutica delibe- rando di accordare un ribasso sui medicinali a quei soci che si presentino con certificato rilasciato dal medico sociale.

Infine sono ammessi soci nuovi. — Il ritratto di Vincenzo Joppi.

Per ricordare degnamente la memoria del compianto bibliotecario diede, la direzione della biblioteca di incarico al distinto pittore Milanopoli di eseguire il ritratto al naturale. La scelta dell'artista tanto coscienzioso, non poteva essere migliore, anche perché un bel saggio della sua valentia come ritrattista lo si ebbe nel ritratto che egli eseguì anni addietro, per incarico della stessa direzione, del prof. G. Andrea Pirona ex conservatore del Museo.

Il ritratto di V. Joppi è di rassomiglianza perfetta, sia nel disegno come nel colorito, e quantunque riprodotto da una fotografia in cui la posa è evidente, pure l'artista seppe infondergli quel qual di vita che lo anima dinanzi all'osservatore. L'occhio difficilissimo da ritrarre, anche per la guardatura da niolo dell'originale, è riuscito molto bene nella sua fissità.

Forse il fondo chiaro non permette alla figura un distacco deciso, e dà rilievo minore. Ma il disegno è impeccabile, e l'espressione del soggetto è ottenuta.

Al modesto quanto valente artista auguriamo vita prospera, e dalla sua attività nuovi saggi del suo peculiare ingegno di ritrattista.

b. g.

Notizie riassuntive di cronaca.

I friulani per il mondo. — A Lecco, in un processo per diffamazione (conseguenza delle ultime elezioni politiche) si trovarono due friulani: il pretore dott. Zozzoli, figlio del medico risiedente a Santa Maria la Longa; e l'avv. Gasparotto di Sacile, residente a Milano, rappresentanti di parte civile. Di entrambi, i giornali locali fanno vivaci elogi: dall'avvocato, per la sua aringata — o il Gasparotto acquistò fama anche nella capitale lombarda; del pretore, per la sua equa sentenza. Quest'ultimo, era il prof. Comenati, candidato nelle ultime elezioni a Lecco; alcuni appartenenti al partito repubblicano lechiese.

Le contrattazioni per il bestiame. — Presso la nostra Associazione agraria tenne una prima seduta una commissione (presidente il co. Carlo Caselli; segretario-relatori il dott. F. Selan) per lo studio di un progetto di legge sulle contrattazioni del bestiame. Oggi, queste seguono secondo gli usi locali, variabilissimi da paese a paese e non bene fissi e accertati e sicuri sempre in uno stesso paese: con di più, suggeriti e retti da concetti empirici, che non si confanno più con le cognizioni e le necessità moderne. Densi abbiamo anche una legge: ma pur questa imperfetta; onde l'iniziativa della nostra Associazione agraria merita plauso.

Teatro Minerva. Molti applausi anche ieri sera ai bravi esecutori di Virtus signorino Adele Fontanini, Orsolina Del Bianco, Maria Gasparini e sig. Tiberio Quaco, Giuseppe Del Bianco, Ettore Cortelazzo e Teobaldo Fontanini.

Si volle la replica, non concessa, della romanza del tenore, e quello (concesso) e del balletto di foietti e gnomi e della romanza di Zoe.

Causa la rinnovata indisposizione del maestro Montico, l'orchestra fu diretta dal maestro sig. Giacomo Verza.

Questa sera riposo. Sabato e domenica rappresentazione.

Fallimento. A domanda della ditta G. Tedeschi di Verona, il Tribunale di Udine con sentenza in data di oggi, dichiarò il fallimento di Biasio Valentino esercente il commercio di manifatture in Manzano, revocando il piccolo fallimento precedente 21 aprile a. c.

Nominò giudice delegato l'avv. Pietro Antiga e curatore l'avv. Guido Ballini di Udine.

Fissò il giorno 15 maggio p. v. per la riunione dei creditori; stabilì fino a tutto il 27 maggio detto il termine per la presentazione da parte dei creditori delle loro dichiarazioni, determinò il giorno 8 giugno per la chiusura del processo di verifiche.

Gli zingari. Da qualche giorno, si trova accampata nella vicina Paderno, una tribù di zingari, i cui capi, si recano nelle abitazioni di quella frazione, domandando l'elemosina con modi arroganti, burbanzosi.

Approfitano poi della loro brutalità, se in casa trovano le donne sole. Speriamo che l'autorità saprà provvedere.

Aste. — Comune di Reana. 5 maggio, primo esperimento per appalto ampliamento del Cimitero di Verganeco sul dato di lire 1800,30.

Comune di Frisanco. 29 aprile secondo esperimento per appalto costruzione Cimitero di Poffabro, sul dato di L. 1130,03.

Prefettura di Udine. 13 maggio, esperimento definitivo per l'Appalto dei lavori di rettificazione del fiume Corno alla svolta detta Maccaroni fino presso il ponte della Giulietta ed in prossimità alla svolta detta del Fontino in Comune di S. Giorgio Nogaro. Sulla base di lire 44.520,95 (il dato presuntivo era di lire 51141).

Tribunale di Tolmezzo. Il 25 maggio su istanza di da Pozzo avv. Odorico ed in odio di Beronetti Giobatta fu Luigi di Arta residente in Santo Stefano di Cadore si vendrà un pezzo di terreno in di Arta, parte agrario, parte prativo e stalli.

Prefettura di Udine. Il 6 maggio, appalto dei lavori di spostamento di un tratto della strada nazionale carnicia n. 1 e difesa frontale contro il torrente Degano tra i km. 21,264 e 22,035 in seguito ai danni prodotti dalle alluvioni del secondo semestre 1903, in Comune di Encennozzo. Dato d'asta, lire 47.776,36.

Prefettura di Pordenone. 24 maggio, Esattoria di Pordenone Asta di beni stabiliti contro Micheluzzi, Pietro, Lucia e Santa fu Marco, Canton Agostino ed Angelo di Antonio proprietari, e Zanetti Rosa vedova Micheluzzi usufruttaria. Beni in mappa di Pordenone o di Roragrando.

Comune di S. Vito. 12 maggio. Primo esperimento per l'Appalto dei lavori di pulizia della Torre Zucconero a ponente della piazza maggiore e di parziale demolizione e ricostruzione del fabbricato annesso. Presunta somma L. 12.304,52.

Non odate per più tinture dannose. Ricorrete all'insuperabile Tintura Istantanea.

R. Staz. speriment. agraria di Udine. I campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglia 2. N. 1 liquido incolore. N. 2 liquido colorato in bianco non contengono né nitrato o altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, né altre sostanze minerali nocive. Il Direttore Prof. Nalino.

13 gennaio 1904. Unico deposito per Udine presso il parroco LODOVICO RE - Via Daniele Manin.

La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con Medaglia d'oro.

Un bruto.

Antonio Spangaro fu Antonio di anni 55, contadino, abitante in via Grazzano, ieri mattina alle 5, trovandosi ferma sotto i portici di via Mercatovecchio, quando fu avvicinata da uno sconosciuto dell'apparente età di 30 anni il quale, tentò a viva forza di violentarla.

Per mala fortuna si veniva in quel mentre avvicinando un cittadino, alla cui vista il bruto fuggì. Del fatto fu sporta denuncia all'Ufficio di P. S.

Malumori franco-tedeschi

Un articolo del *Matin* di Parigi suscitò ieri un putiferio... massime nelle Borse. L'articolo si occupa dei recenti malumori franco-tedeschi a proposito del Marocco: ed è piuttosto aspro. Conclude: «L'imperatore Guglielmo si porrebbe in contraddizione col suo passato, se in questo momento, mentre si cerca di localizzare la guerra in Asia, imponesse alle potenze europee di raddoppiare la vigilanza e si abbandonasse ad una politica d'avventure».

La Francia forte dei suoi diritti, forte del suo disinteresse, forte della chiarezza della sua politica e della fiducia di tutte le potenze e delle sue intenzioni pacifiche, non ha nulla a temere.

Essa non è più isolata come nel 70. Nell'isolamento, al contrario, si trova la Germania la quale, con i suoi intenti, si troverebbe sola in Europa».

Si riteneva che l'articolo fosse dettato dal Ministero: ma questi si affrettò a smentire la cosa.

Intanto, però, alla Borsa di Parigi si erano avuti fortissimi ribassi. Dopo la chiusura, si ebbe qualche miglioramento, appunto in seguito alla sconfessione del ministero.

Ma resta sempre come un brutto sintomo di malumori fra le due potenze la cui lotta, trentacinque anni sono, impari l'Europa.

ULTIMA ORA. Il duca d'Aosta a Napoli. NAPOLI 28. — Stamane alle 6,30, proveniente da Torino, è giunto il Duca d'Aosta.

Neutralità di nuovo crollata. LONDRA, 28. Il *Daily Telegraph* ha da Tschio: «Un telegramma da Hongkong al giornale *Hoeh* dice che parte della flotta russa del Baltico è ritornata nella baia di Kamrang il 24 corr. Due incrociatori e tre albi si trovano ora nel porto interno».

Luigi Montico, gerente responsabile. Ringraziamento. La famiglia Podrecca ed i parenti, profondamente commossi per la grande dimostrazione di stima e d'affetto tributata alla memoria della loro adorata Teresina esprimono i sensi della più viva gratitudine a tutti coloro che, in qualsiasi modo, hanno concorso a renderne solenni le estreme onoranze, ed hanno in altra guisa, preso parte al loro immenso dolore.

Chiedono poi venia delle involontarie dimenticanze nelle quali fossero caduti nella luttuosa circostanza.

Ferro - China - Bisleri. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIACINTO VETÈRE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: «Il FERRO-CHINA-BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche da gli stomaci più delicati».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. F. BISLERI e C. - Milano.

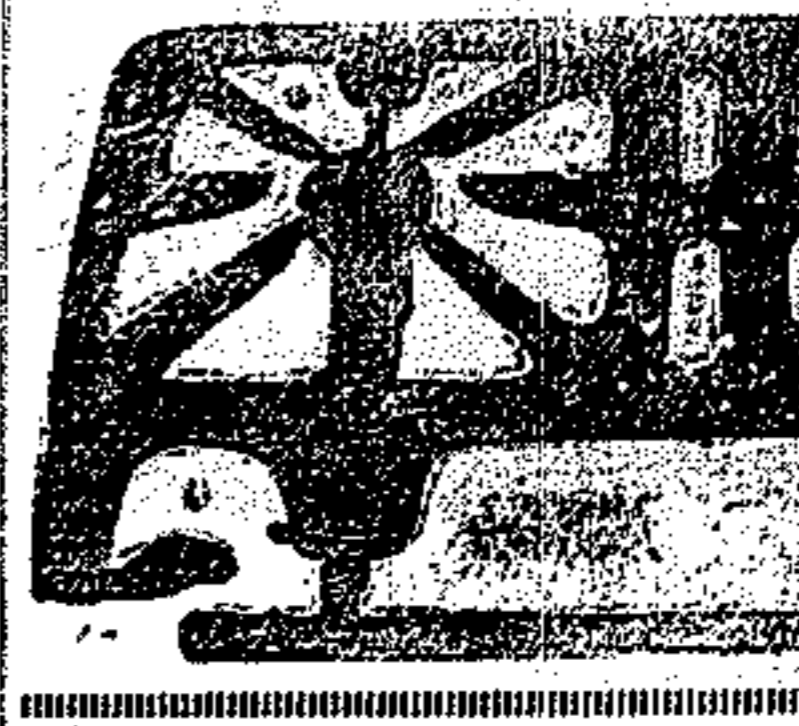
Torollo da vendere, nato 3 luglio stella, alto m. 1,44. Simmental puro. Premiato assieme alla madre. Rivolgersi alla Patria del Friuli.

GOTTA LIQUORE DEL DRO. LAVILLE REUMATISMI.

Stabilimento Fotografico G. Di Piazza. Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza 30 per 40. Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2. Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia. Dietro richiesta si reca in qualunque luogo.

Ing. C. Fachini

Via Biancamano - Udine - Telef. 1-40. DEPOSITO MACCHINE ED ACCESSORI. Assortimento di apparecchi per illuminazione elettrica a gas ed acetilene della Spett. Compagnia An. Continentale di Milano.



Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della grandine fondata nel 1857. Sede in MILANO, Via Borgogno N. 5.

Fondo di riserva L. 3.000.000. Premi incassati nel 1901 L. 3.000.000. Totale garanzia per 1905 L. 6.000.000.

La Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della grandine, fondata in Milano nel 1857, sta per entrare nel suo 49mo Esercizio.

Abborrente da ogni scopo di lucro, onora ispirandosi all'alto e moderno principio della schietta mutualità, offre agli Agricoltori italiani le migliori condizioni di polizza, che una società seria e onesta possa attivare, pure garantendo nel miglior modo possibile l'integrale pagamento dei compensi danni.

La Società ha raccolto nell'anno 1903 un premio di 3 milioni circa sopra un ammontare di 61 milioni di valori assicurati; oggi possiede un fondo di riserva di 3 milioni.

Dopo ciò la Società può affermare, senza tema di smentite, di essere fra le migliori e più potenti Società del genere.

In forza di disposizione statutaria, il Socio, all'atto dell'assicurazione, rilascia in deposito per premio preventivo una cambiale (non mai girabile) senza decorrenza di interessi: alla fine del rischio conosciuto l'ammontare dei compensi e le spese dell'annata, l'Amministrazione stabilisce il premio definitivo, il quale potrà sì essere minore, non mai maggiore del preventivo. Nell'Esercizio 1903 il premio preventivo venne ridotto del 26 O/o, il che equivale a dire che il Socio pagò non il 100 ma il 74 del premio preventivamente fissato.

In quest'anno 1904, così disastroso per forti grandinate, i Soci danneggiati furono pagati preventivamente, e tutti i Soci non pagarono che il premio preventivo, pur rimanendo ancor un fondo di riserva di 3 milioni.

Le assicurazioni pel nuovo esercizio si assumono col 1 aprile 1905.

L'Agente Capo cav. Vittorio Scala.

Saturno (volumetrici quindi i più esatti) Tipo speciale per le famiglie L. 35. CUCINE "Simplex, a gas - le più economiche e le più perfette da L. 4 in più CONSUMO - litri 25 all'ora -



Gas Acetilene. Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine Brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.

Carburo di Calcio di prima qualità. Ing. I. TROUBETZKOY MILANO, via M. Paganò, 43. Catalogo dettagliato gratis.

ABANO. Prov. di Padova - Staz. Ferrovia. Stab. Hôtel "OROLOGIO,, Stab. Hôtel "TODESCHINI,, 1 Giugno - 15 Settembre.

Celebri Fongature per la cura del Reumatismo articolare e muscolare - Artrite Gotosa Scientifica - Postumi di fratture - Iusazioni ecc. - Bagni termali a vapori - idroeletrici - Massaggio - Ginnastica medica - Tremoloterapia - Cura interna dell'acqua di Montirone.

Pensioni - Tariffe a richiesta. Direttore medico e consulente: PROF. COMM. A. DE GIOVANNI SENATORE DEL REGNO.

Dentista RAFFAELLI Medico Chirurgo della Scuola di VIENNA. Piazza S. Giacomo, 3.

Prof. E. CHIARUTTINI specialista per Malattie interne e Nervose. Consultazioni dalle ore 13 alle 14. Piazza Mercatovecchio n. 4.

Stoffe da Uomo - ULTIME NOVITÀ per Signora. Stoffe da mobili - tappeti - cortinaggi ecc. DEPOSITO BIANCHERIA DI LINO E COTONE.

Corredi da sposa e da casa. LINGERIE ecc. Ditta Paolo Gaspardis.

UDINE. Via Mercatovecchio 2-4. Telefono 262. Confezioni su misura.

Gabinetto CESARE CRACCO. Direzione medico-chirurgica.

Dentistico. Oturazione in porcellana, platino, oro - Denti artificiali irrimediabili. Correzione dei difetti palatini e delle anomalie dentali.

Estrazione senza dolore. (Scuola americana.) UDINE - Via Gemona N. 26 - UDINE. NB. - Onorario dopo prova soddisfacente.

Ostetrica eminentissima della R. Università di Padova - Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze. Diplomata in massaggio. Amelia Nodari.

Malattie della stomaco e via digerenti. Ambulatorio chirurgico e consultazioni speciali. Dr. SELMI - Sacile.

Malattie della stomaco e via digerenti. Ambulatorio chirurgico e consultazioni speciali. Dr. SELMI - Sacile.

Malattie della stomaco e via digerenti. Ambulatorio chirurgico e consultazioni speciali. Dr. SELMI - Sacile.

Malattie della stomaco e via digerenti. Ambulatorio chirurgico e consultazioni speciali. Dr. SELMI - Sacile.

Malattie della stomaco e via digerenti. Ambulatorio chirurgico e consultazioni speciali. Dr. SELMI - Sacile.

Malattie della stomaco e via digerenti. Ambulatorio chirurgico e consultazioni speciali. Dr. SELMI - Sacile.

Malattie della stomaco e via digerenti. Ambulatorio chirurgico e consultazioni speciali. Dr. SELMI - Sacile.

Malattie della stomaco e via digerenti. Ambulatorio chirurgico e consultazioni speciali. Dr. SELMI - Sacile.

Malattie della stomaco e via digerenti. Ambulatorio chirurgico e consultazioni speciali. Dr. SELMI - Sacile.

Malattie della stomaco e via digerenti. Ambulatorio chirurgico e consultazioni speciali. Dr. SELMI - Sacile.

Malattie della stomaco e via digerenti. Ambulatorio chirurgico e consultazioni speciali. Dr. SELMI - Sacile.

# Siroolina

Aumenta l'appetito ed il peso del corpo, calma la tosse, l'aspettorato ed il sudore notturno.

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle  
**Malattie polmonari, Catarrhi bronchiali cronici,  
 Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.**

Chi deve usare la Siroolina?

1. Ugnuno che è affetto da tosse di lunga data perché è più facile prevenire le malattie che non guarire.
2. Persone con catarrhi bronchiali cronici, che vengono guariti mediante la Siroolina.
3. Gli asmatici, che provano colla Siroolina un marcato sollievo.
4. Bambini scrofolosi, con tumefazioni ghiandolari, Catarrhi oculari e nasali, dove la Siroolina è di brillante successo sulla nutrizione generale.

**Avvertenza:** Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati, osservare bene che ogni fiasco sia munito della nostra marca speciale « ROCHE » e domandare sempre SIROLINA ROCHE.

F. Hoffmann-La Roche & Co. — Basilea (Svizzera).  
 Se le farmacie locali vanno sprovviste del Medicinale, rivolgersi al Deposito Generale:  
 AUGUSTO STEFFAN — Milano, via A. Saffi, 9.

# Roche

Trovati soltanto in fiaschi originali nella farmacia a L. 4. — Il B.

## Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

### Navigazione Generale Italiana

Società rimite Florio e Rubattino - Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 33,000,000

«La Veloce»

Società italiana di Navigazione a Vapore,  
 Cap. emesso e vers. L. 11,000,000

### Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netto		
SICILIA (nuova costr.)	Nav. Gen. It.	2 Maggio	Napoli	5603	3594	15	16
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	»	»	4041	2569	13.1	18

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES linea celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netto		
UMBRIA (n. costruz.)	Nav. Gen. It.	11 Maggio	Barcell. e Las Palmas	5260	3383	15	19
DUCH. DI GENOVA	La Veloce	18 »	Barcellona e Santos	4304	2793	14.4	22
ORIONE	Nav. Gen. It.	25 »	Barcell. e Las Palma	4161	2296	15.82	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da Genova per Rio-Janeiro e Santos  
 il 18 Maggio 1905 partirà il vapore della «VELOCE»  
**DUCHESSA DI GENOVA**

Stazza lorda tonn. 4304 - netta 2793 - Velocità miglia 14,4 all'ora. Viaggio in giorni. 18 Toccano Napoli e Teneriffa

Partenza Postale da Genova per l'America Centrale  
 il 4 Maggio 1905 partirà il Vapore della VELOCE  
**VENEZUELA**

Stazza lorda Tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora.  
 Durata del viaggio da Genova a Port Limon 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Gueyra, Puerto, Cabelo, Caracaço, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.  
 Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Ciochetta  
 Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.  
 N.B. — Coincidenza con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

**signor Antonio Piretti in Udine Via Aquileia 94**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine. Telefono 234.

## PAPIERWILNS

Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle affezioni di petto, catarrhi, mal di gola, bronchiti, infreddate, raffreddori e dei reumatici dolori, lombaggini, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo potentissimo rimedio, raccomandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie  
 PARIGI, 34, Rue de Seine

Non più



all'istante stesso

Ricompenso: Centomila franchi. Medaglia d'argento oro, e fuori concorso. Indicazione gratis e franco. — Scrivere al Dr. CLERY a Parigi 53, Boul. St. Martin.

Stabilimento  
 bacologico  
 Dott. V. Costantini  
 in Vittorio Veneto

Lo incoloro giallo col bianco giapponese  
 Lo incoloro giallo col bianco creta  
 Lo incoloro giallo col bianco cinese  
 Lo incoloro giallo indigeno col giallo oltremare (poligiallo) cinese

Il dottor conte FERBRUGGIO DE BRANDIS, gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.



E. Galanti e G. Michieli  
 STUDIO LEGALE  
 Commissioni e Rappresentanze — Vendita e Affittanze — Stabili e Mutui. Piazza Patriarcale, 7 UDINE

Terreni da vendere strada di circoscrizione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi al Perito sig. Luigi Taddio Via del Sale.

Gabinetto D.r Luigi Spellanzon  
 dentistico  
 Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. Udine piazza del Duomo N. 3.

## Società Italo-Svizzera di Costruzioni Meccaniche

(ANONIMA PER AZIONI)  
 Succursale Officina e Fonderia E. DE MORSIER fondata nel 1850  
 Premiata colle massime onorificenze in 45 Esposizioni e Concorsi

### BOLOGNA

Specialità in Locomobili e Trebbiatrici  
 SE DUE E QUATTRO RUOTE PER-MONTAGNA E PICCOLI PODIUMI



Riconosciute incontestabilmente le migliori per la trattatura in collina e montagna, quindi generalmente adottate. — Costruzione robustissima, grande facilità di trasporto, funzionamento ineccepibile. — Massimo rendimento colla minima spesa di combustibile.

Garantite sotto ogni rapporto.  
 Più di 2000 vendite del solo piccolo modello. Listino e chiarimenti gratis a richiesta.

TURBINE - REGOLATORI - POMPE  
 Macchine e Caldaie a Vapore - Specialità per Cartiere - Alzamenti d'acqua  
 Impianti elettrici - NUMEROSI CERTIFICATI E REFERENZE

Callista provetto  
 VIA LINS 10

## COGOLLO FRANCESCO

Callista provetto

## DIFFIDA

UN QUARTO DI SECOLO di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità, suscitò l'invidia di qualche volgare speculatore che non indugò di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della polvere e pasta dentifricia dell'I. Iustre Comm. Prof. Vanzetti, preparazioni speciali del sottoscritto imitando spudoratamente la confezione esterna.

Per ciò allo scopo di evitare possibili frodi, i Signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

di osservare che l'istruzione sia munita della marca di fabbrica qui contro (depositata a termini di legge) è della firma del

l'unico preparatore

CARLO TANTINI

Chimico-Farmacista - Verona

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Dirigere le domande alla Ditta:

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Compressatti, L. V. Beltramo Piazza V. E. e Fabris Angelo

## CATARRO CRONICO - TOSSE RIBELLE

CURA PRONTA E RADICALE USANDO QUANTO SEGUE:

1. L'ANTICATARRALE COLOMBO.  
 2. L'INALATOR COLOMBO  
 3. LA TINTURA RISOLVENTE COLOMBO

Domandateli in ogni buona Farmacia o mandate cartolina-vaglia alla Premiata Officina Farmaceutica del Cav. COLOMBO PIETRO - Via Padova, 23 (Lancetta) in MILANO.

## PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed anticoncezionali per Signorine delle più ricamate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedite francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modelli prezzi. Assoluta segretezza.